



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n.269 del 31 maggio 2022.

“Fabbisogno del personale per compiti di polizia idraulica dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n. 37 e successive modificazioni, recante “Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche”;

VISTO il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2000, n.365, concernente “Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e in materia di protezione civile, nonché a favore di zone colpite da calamità naturali” e in particolare, l'articolo 2, rubricato “Attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo sul territorio”;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e successive modificazioni, recante: “Norme in materia ambientale”, con particolare riguardo all'articolo 56, comma 1, lettera i);



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e, in particolare l'art. 3;

VISTO il D.P.Reg. 12 febbraio 2019, n. 4 “Regolamento attuativo dell'articolo 3, commi 6 e 7, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, istitutivo dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia”, pubblicato sul Supplemento Ordinario alla G.U.R.S. parte I n. 17 del 19 aprile 2019;

VISTA la deliberazione n. 446 del 22 ottobre 2020, con la quale la Giunta regionale ha apprezzato il documento “Linee guida per l'espletamento dell'attività di polizia idraulica”, predisposto dall'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.P.Reg. n. 4/2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 10 marzo 2022: “Schema di decreto presidenziale recante: 'Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3' – Approvazione”;

CONSIDERATO che nel nuovo funzionigramma dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, adottato con la richiamata deliberazione della Giunta regionale n. 108/2022, il Servizio di Polizia Idraulica è stato articolato in quattro nuovi Servizi: 4, 5, 6 e 7 “Demanio idrico fluviale – Polizia Idraulica – Pareri e Autorizzazioni”, nelle articolazioni territoriali, rispettivamente, di Agrigento, Enna, Caltanissetta, Palermo, Trapani, Messina e Catania, Siracusa, Ragusa;

VISTA la nota prot. n. 9071 del 6 maggio 2022, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Presidente della Regione trasmette, per l'esame della Giunta regionale, la nota dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, prot. n. 7291 del 27 aprile 2022, recante in calce le determinazioni del Presidente, e l'acclusa relazione concernente la manifestazione di interesse per il reclutamento delle unità di personale del comparto non dirigenziale, ivi indicate, da destinare alla medesima Autorità per i compiti istituzionali di polizia idraulica, nel rispetto delle disposizioni contenute nel



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

D.P.Reg. n. 4/2019;

CONSIDERATO che, nella citata nota n. 7291/2022, si rappresenta che la programmazione di cui trattasi scaturisce dalla rilevazione del fabbisogno, quantitativo e qualitativo, delle risorse umane da assegnare alla struttura e la loro indispensabilità per la realizzazione degli obiettivi istituzionali; che la quantificazione delle relative risorse non comporta, in ottemperanza ai vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale, maggiori oneri per la finanza pubblica; che l'adozione del documento in parola costituisce adempimento necessario e preliminare alla emanazione dei conseguenti provvedimenti relativi alle procedure di selezione del personale interno all'Amministrazione regionale;

RITENUTO di condividere il documento elaborato dall'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, relativo alla manifestazione di interesse per il reclutamento delle unità di personale personale del comparto non dirigenziale da destinare alla medesima Autorità per compiti di polizia idraulica, e di determinare che i relativi provvedimenti di assegnazione non siano vincolati al nulla osta in uscita dai Dipartimenti regionali di appartenenza, atto di norma necessario per le domande di trasferimento volontario;

SU proposta del Presidente della Regione,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di condividere il documento elaborato dall'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, di cui alla nota prot. n.7291 del 27 aprile 2022, trasmessa dall'Ufficio di gabinetto del Presidente del Regione con nota prot. n. 9071 del 6 maggio 2022, costituenti allegato alla presente deliberazione, relativo alla manifestazione di interesse per il reclutamento delle unità di personale personale del comparto non dirigenziale da destinare alla medesima Autorità per compiti di polizia idraulica, e di determinare che i relativi provvedimenti di

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

assegnazione non siano vincolati al nulla osta in uscita dai Dipartimenti regionali di appartenenza, atto di norma necessario per le domande di trasferimento volontario.

Il Segretario

MILAZZO

Il Presidente

MUSUMECI

MTC

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

UFFICIO DI GABINETTO

Prot: 9071

6 MAG. 2022

OGGETTO: Fabbisogno del personale per compiti di Polizia Idraulica dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia.

Alla Segreteria di Giunta

E.p.c. All'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico
della Sicilia

Affinchè sia sottoposto all'esame della Giunta regionale nella prossima seduta utile, si trasmette copia della nota dell'autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia prot. 7291 del 27 aprile 2022 unitamente alla relazione ivi citata relativa all'oggetto, recante in calce le determinazioni del Presidente della Regione.



Il Capo di Gabinetto
Vaccaro
Vaccaro



REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

IL SEGRETARIO GENERALE

Risposta a _____

del _____

Protocollo n. 7291 del 27 APR 2022

All'On. Presidente della Regione
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto
segreteria@regione.sicilia.it

OGGETTO: Fabbisogno del personale per compiti di Polizia Idraulica dell'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia

Questa Autorità di bacino ha predisposto, la relazione relativa al fabbisogno di questo Dipartimento, elaborato nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Presidente della Regione prot. n. 4/2018, in relazione agli specifici compiti di Polizia Idraulica in esso indicati.

La programmazione in oggetto, scaturisce dalla rilevazione del fabbisogno, quantitativo e qualitativo delle risorse umane da assegnare alla struttura e la loro indispensabilità per la realizzazione degli obiettivi istituzionali.

La quantificazione delle relative risorse non comporta, in ottemperanza ai vincoli connessi con gli stanziamenti di bilancio e di quelli in materia di spesa del personale, maggiori oneri per la finanza pubblica.

L'adozione di detto documento costituisce adempimento necessario e preliminare alla emanazione dei conseguenti provvedimenti relativi alle procedure di selezione del personale interno all'amministrazione regionale.

In considerazione di quanto precede, per l'eventuale condivisione in Giunta di Governo della "Manifestazione d'interesse per il personale del comparto non dirigenziale da assegnare all'Autorità di bacino per compiti di Polizia Idraulica", allegato alla presente, si trasmette il documento in oggetto.

Toss in
Giunta
IL PRESIDENTE



Il Segretario Generale
SANTORO

**REGIONE SICILIANA**

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTO IDROGRAFICO
DELLA SICILIA

IL SEGRETARIO GENERALE

**FABBISOGNO DEL PERSONALE PER COMPITI DI POLIZIA IDRAULICA
DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA****1. PREMESSA**

L'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia è stata istituita con l'art. 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 e con successivo D.P.Reg. del 12 febbraio 2019 n. 4 è stato emanato il Regolamento attuativo del succitato art. 3, il cui contenuto è stato ribadito nel D.P.Reg. n. 12 del 27 giugno 2019 contenente la rimodulazione dei dipartimenti regionali.

Con D.P.Reg. n.4 del 12 febbraio 2019, all'Art. 2, è stata determinata la struttura organizzativa dell'Autorità in:

- n.2 Aree;
- n.5 Servizi;
- n.9 Unità operative di base, di cui n.3 di Staff,

e regolamentate le competenze di ciascuna di esse.

Successivamente con D.P.Reg. 12/2019 sono state confermate tali previsioni.

2. DOTAZIONE ORGANICA MINIMA

La dotazione organica minima, in prima applicazione, stabilita dall'Art. 3 del citato D.P.Reg. n.04/2019 è la seguente:

- n. 16 unità con qualifica dirigenziale, oltre il Segretario Generale;
- n. 35 unità con qualifica di funzionario;
- n. 35 con qualifica di istruttore;
- n. 20 unità con qualifica di collaboratore.

Il personale attualmente in forza al dipartimento (**totale 74**), è pari a circa il **70% della dotazione organica minima (106)** di funzionamento, prevista dall'art. 3 del D.P.Reg. 12 febbraio 2019, n.4.

Le superiori unità di personale sono dislocate su Palermo, Catania e Messina, sono inoltre presenti uffici periferici, ospitati presso strutture regionali esistenti, a Gela ed Agrigento ciascuno con una sola unità di personale.

Pertanto, allo stato attuale, nelle more di una compiuta ed efficace azione delle competenze attribuite dal comma 4 dell'art.3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8, è necessaria almeno l'assegnazione del personale necessario per il completamento della dotazione organica minima prevista dal D.P.Reg. 4/2019, delle categorie C e D, ossia:

n. 7 funzionari;

n. 6 istruttori

Il suddetto personale, per le competenze utili a questa Autorità, dovrebbe specificatamente avere le qualifiche di: **ingegnere e geologo** per le materie tecniche, **laurea in materie giuridiche** (almeno **n.2**) per gestire l'elevato contenzioso e, **laurea in materie economico/finanziarie** o **diploma di ragioneria** (almeno **n.2**) per i compiti di gestione dei capitoli, con particolare riguardo a quelli relativi alla PO-FESR 2017-2020, PAC, FSC in capo al Dipartimento oltre a quelli ordinari relativi agli interventi di manutenzione sul demanio idrico fluviale.

3. SERVIZIO DI POLIZIA IDRAULICA – FABBISOGNO PERSONALE

Ai sensi della legge istitutiva e del CAPO II del successivo regolamento approvato con D.P. 4/2019 l'Autorità deve svolgere le attività di Polizia idraulica/fluviale sull'intero territorio per garantire:

- il monitoraggio e controllo del rispetto delle concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e direttive emanate;
- la sorveglianza dei corsi d'acqua e relative pertinenze;
- la custodia degli argini dei fiumi e dei torrenti ai fini di pubblica incolumità;
- la rilevazione di violazioni di legge
- tutte le attività indicate nelle Linee Guida per l'espletamento dell'attività di **Polizia Idraulica**, apprezzate con Delibera di Giunta n. 446 del 22 ottobre 2020.

L'inclusione dei corsi d'acqua tra i beni demaniali nacque dalla evidente utilità generale della risorsa ed anche da altri aspetti, tra i quali le interazioni tra l'utilità generale e le attività umane, insediative e di sfruttamento territoriale. Questa condizione, unita alla circostanza che la loro gestione, in senso ampio e generale del termine, costituisce pubblico generale interesse, impone che le attività umane interferenti con i corsi d'acqua debbano presentare caratteristiche di compatibilità tali da assicurare il bene pubblico.

A tale proposito l'art. 56 del D.Lgs. 152/2006 stabilisce che *“l'attività di programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi”* volti ad *“assicurare la tutela, il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni di rischio e la lotta alla desertificazione”* (art. 53) non possono essere disgiunti dallo svolgimento di varie attività, fra le quali, in particolare al punto i) troviamo *“lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di navigazione interna, nonché della gestione dei relativi impianti”*.

Il secondo comma del suddetto articolo precisa che dette attività sono svolte secondo criteri, metodi e standard finalizzati a garantire:

- a) condizioni di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitati ed i beni;
- b) modalità di utilizzazione delle risorse e dei beni, e di gestione dei servizi connessi.

Nel testo della L. 365/2000 di conversione del D.L. 279/2000 recante *“Interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile”,* all'art. 2 viene data particolare importanza, oltre che agli interventi di ripristino, ad *“una attività straordinaria di sorveglianza e ricognizione lungo i corsi d'acqua e le relative pertinenze, nonché nelle aree demaniali, attraverso sopralluoghi finalizzati a rilevare le situazioni che possono determinare maggiore pericolo, incombente e potenziale, per le persone e le cose.”*

Il secondo comma del citato art. 2 prevede che l'attività venga svolta ponendo particolare attenzione a:

- a) le opere e gli insediamenti presenti in alveo e nelle relative pertinenze;
- b) gli invasi artificiali, in base ai dati resisi disponibili dal servizio dighe;
- c) i restringimenti nelle sezioni di deflusso prodotti dagli attraversamenti o da altre opere esistenti;
- d) le situazioni di impedimento al regolare deflusso delle acque, con particolare riferimento all'accumulo di inerti e relative opere di dragaggio;
- e) l'apertura di cave ed il prelievo di materiale litoide;
- f) le situazioni di dissesto, in atto o potenziale, delle sponde e degli argini;
- g) l'efficienza e la funzionalità delle opere idrauliche esistenti, il loro stato di conservazione;
- h) qualsiasi altro elemento che possa dar luogo a situazione di allarme».

Dal punto di vista del governo del territorio, una corretta gestione del demanio idrico può incidere in modo fortemente positivo sulla tutela e la valorizzazione dell'ambiente e sull'equilibrio idraulico, con risvolti importanti sugli aspetti della sicurezza.

Conseguentemente gli obiettivi della gestione del demanio idrico sono rivolti a:

- migliorare la sicurezza idraulica del territorio attraverso il controllo mirato delle opere, insediamenti, manufatti e usi del territorio che interferiscono con gli alvei fluviali e le relative fasce di esondazioni in caso di piena;
- garantire il mantenimento della funzionalità degli alvei, delle opere idrauliche e di difesa del suolo anche attraverso il corretto svolgimento delle attività di **Polizia Idraulica**;
- disincentivare gli usi del suolo incompatibili con la sicurezza idraulica e l'equilibrio ambientale;

- promuovere la delocalizzazione degli insediamenti incompatibili e l'adeguamento dei manufatti interferenti.
- realizzare interventi che non modifichino negativamente gli obiettivi di qualità ambientale con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con lo scopo di preservare i paesaggi, le zone umide ed arrestare la perdita di biodiversità.

Appare infine utile accennare alla stretta correlazione esistente tra gli obiettivi del servizio di **Polizia Idraulica** e i più recenti strumenti di pianificazione del territorio.

L'esigenza di tale correlazione era già stata voluta dal comma 1 dell'art. 5 della L. 37/1994 (*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*) secondo il quale tutti i provvedimenti che autorizzano il regolamento del corso dei fiumi e dei torrenti e più in generale tutti quelli destinati ad incidere sul regime delle acque, devono essere adottati sulla base di valutazioni preventive che subordinino il loro rilascio *"al rispetto preminente del buon regime delle acque, alla tutela dell'equilibrio geostatico e geomorfologico dei terreni interessati, alla tutela degli aspetti naturalistici e ambientali coinvolti dagli interventi progettati"*.

Le disposizioni del R.D. 523/1904 volte a garantire il buon regime idraulico, inquadrato nel più ampio contesto delle finalità di assetto territoriale disciplinate dalla L. 183/1989 *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*, trovano riscontro nelle azioni previste nel Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, *nel quale vengono privilegiate azioni ed interventi a carattere preventivo che operano in modo estensivo e diffuso sul territorio intervenendo sulle cause dei dissesti*. Nell'ambito di tali azioni, con riferimento a quelle aventi carattere non strutturale, si ricomprendono tutte quelle attività di approfondimento delle conoscenze, di regolamentazione del territorio, ... e del mantenimento, laddove esistente, delle condizioni di assetto del territorio. Tra queste vengono individuate le *"Attività di regolamentazione dell'uso del territorio e le attività di previsione e sorveglianza"* e quelle di *"Mantenimento delle condizioni di assetto del territorio"* volte ad assicurare il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità ambientale del territorio. Tale attività prevede di mantenere:

- in buono stato ambientale il reticolo idrografico, eliminando ostacoli al deflusso delle piene;
- in buone condizioni idrogeologiche ed ambientali i versanti;
- in piena funzionalità le opere di difesa essenziali alla sicurezza idraulica ed idrogeologica.

La Regione Siciliana è altresì dotata del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico, in accordo a quanto indicato dalla Direttiva 2007/60/CE, che definisce un sistema di misure di gestione del rischio, tra le quali assumono carattere prioritario l'attuazione di interventi non strutturali, ribadendo quanto già previsto nel Piano per l'assetto idrogeologico, e di azioni per la riduzione della pericolosità. In relazione ai contenuti di tale piano, nell'espressione di pareri di competenza di questa Autorità su opere e/o interventi da realizzarsi nei corsi d'acqua, nelle relative pertinenze e nelle fasce fluviali i criteri adottati sono relativi, oltre al rispetto della normativa di settore, alla promozione di interventi di gestione naturalistica delle piene, di riqualificazione ambientale e rinaturalizzazione delle aree fluviali e di rispetto dei principi di invarianza idraulica e/o idrologica negli interventi di trasformazione urbanistica del territorio.

Il progressivo miglioramento delle condizioni di sicurezza e qualità ambientale del territorio è strettamente correlato alla manutenzione del reticolo idrografico e dei versanti mediante un insieme di attività finalizzate a mantenere:

- in buono stato ambientale il reticolo idrografico, eliminando ostacoli al deflusso delle piene;
- in buone condizioni idrogeologiche ed ambientali i versanti;
- in piena funzionalità le opere di difesa essenziali alla sicurezza idraulica ed idrogeologica;
- per la riqualificazione ambientale del territorio.

In accordo a tale impostazione metodologica l'esigenza di mantenere condizioni di officiosità idraulica del corso d'acqua viene coniugata con la necessità di tutelare le caratteristiche naturali dell'alveo, salvaguardare e ricostituire la varietà e la molteplicità delle biocenosi riparie autoctone e la qualità ambientale e paesaggistica del territorio che devono essere effettuati contemperando le funzioni biologiche del corso d'acqua e degli ecosistemi ripariali.

In attuazione a quanto sopra descritto, l'Autorità, dopo questi primi anni di attività ha meglio definito le necessità organizzative da attuare per rispondere con maggiore efficacia alle sopra citate necessità, infatti, con deliberazione della Giunta regionale n. 108 del 10/03/2022 si è adottato il nuovo funzionigramma delle

strutture regionali in cui l'Autorità ha articolato il servizio di **Polizia Idraulica** con una logica territoriale, individuando 4 nuovi Servizi così definiti:

- **SERVIZIO 4** - Pareri e Autorizzazioni Ambientali - Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Palermo – Trapani) - **Sede di Palermo**
- **SERVIZIO 5** - Pareri e Autorizzazioni Ambientali - Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Agrigento – Enna - Caltanissetta) – **Sede di Agrigento**
- **SERVIZIO 6** - Pareri e Autorizzazioni Ambientali - Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Catania - Siracusa - Ragusa) – **Sede di Catania**
- **SERVIZIO 7** - Pareri e Autorizzazioni Ambientali - Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica (Messina) – **Sede di Messina**

Pertanto si rende necessario il reclutamento di ulteriori n. **44 unità** di personale del comparto non dirigenziale, oltre quelle di cui al precedente paragrafo 2, da dislocare in queste sedi a copertura delle province ad essi afferenti, come di seguito riportati, per consentire l'esercizio dei compiti di **Polizia Idraulica** descritti:

Servizio 4 - Sede di Palermo

n. 2 Funzionari
n. 3 Istruttori
n. 6 Collaboratori cat. B

Servizio 5 - Sede di Agrigento

n. 2 Funzionari
n. 3 Istruttori
n. 6 Collaboratori cat. B

Servizio 6 - Sede di Catania

n. 2 Funzionari
n. 3 Istruttori
n. 6 Collaboratori cat. B

Servizio 7 - Sede di Messina

n. 2 Funzionari
n. 3 Istruttori
n. 6 Collaboratori cat. B

Il Personale, una volta reclutato, sarà opportunamente formato dall'Autorità, dotato degli strumenti necessari per lo svolgimento delle attività previste ed assegnato secondo l'articolazione descritta, con apposite disposizioni del Segretario Generale dell'Autorità.

Resta ferma la necessità di reclutare tali unità di personale, dopo le opportune valutazioni e selezioni da parte dell'Autorità, non vincolandoli ai relativi nulla osta in uscita dai Dipartimenti di appartenenza.

DETERMINAZIONI DEL PRESIDENTE

